

Reggio Emilia
marzo - dicembre 2016



www.solideogloria.eu

Si ringraziano

Avv. Ferdinando Manenti
Priore della Confraternita
dell'Immacolata Concezione e San Francesco di Assisi
e il **Dott. Giuseppe Panciroli**

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Reggio Emilia
città
delle persone

Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



Capella
Regiensis



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



DIOCESI REGGIO EMILIA - GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI - NUOVA EDILIZIA DI CULTO

italianclassics
art, teaching, recording & more....



Domenica 12 giugno 2016
ore 21

Reggio Emilia

Chiesa di San Giovanni Evangelista
detta di “San Giovannino”

Piazzetta San Giovanni

Giulia Azzi *soprano*

Carmelo D’Aurìa *tenore*

Felice Santelli *organo*

Coro Marino Boni di Viadana

Marino Cavalca *direttore*

Il programma

Lodovico Viadana

(Viadana, 1560 circa – Gualtieri, 2 maggio 1627)

Kyrie

dalla *Missa veni Creator Spiritus*

Gloria

dalla *Missa Sine Nomine*

Sancta Maria

per soprano dai *Cento Concerti Ecclesiastici* op. 12 (1602)

Impetum inimicorum

per due soprani e basso dai *Cento Concerti Ecclesiastici* op. 12 (1602)

In excelso throno

per basso dai *Centum Sacri Conventus* ad una voce sola (1615)

Tres Pueri

dai *Cento Concerti Ecclesiastici* op. 12 (1602)

Fili mi Absalon

dai *Cento Concerti Ecclesiastici* op. 12 (1602)

Jubilate Deo

per due soprani e contralto
dai *Cento Concerti Ecclesiastici* op. 12 (1602)

Exultate Justi

dai *Cento Concerti Ecclesiastici* op. 12 (1602)

Coro Civico 'Marino Boni' di Viadana

Il Coro Civico "Marino Boni" di Viadana (MN) si è costituito nel 2003, come naturale evoluzione delle esperienze di un gruppo di dilettanti, con precedenti pratiche in cori, parrocchiali e non, attivi nella zona.

Il coro è stato subito attivo nel *Festival Lodoviciano* partecipando alle edizioni 2003, 2004, 2005 e 2007 e, successivamente, nei concerti dell'Organizzazione Serassi *Musica intorno al fiume* (dal 2007 al 2013). Il Coro ha partecipato nel 2005 alla prima esecuzione, in tempi moderni, del *Requiem* di Andrea Luchesi inciso per la casa discografica *Tactus* e a diverse incisioni curate dal *Festival Lodoviciano*. Nel maggio 2008 è stato invitato a tenere il concerto inaugurale della XXV edizione del *Festival Claudio Monteverdi* di Cremona con l'esecuzione del Vespro Solenne per la Pentecoste con i *Salmi a 4 Chori* op. XXVII di Lodovico Grossi da Viadana. Nel 2010 è stato invitato a partecipare alla rassegna concertistica *Canticum Novum* organizzata dall'Associazione M. A. Ingegneri e dalla Scuola Diocesana di Musica Sacra D. Caifa di Cremona.

Nell'ultimo periodo il Coro si è dedicato allo studio e all'approfondimento del repertorio polifonico rinascimentale, ma ha anche partecipato a concerti con orchestra esibendosi nel *Dixit Dominus* RV 594, nel *Gloria* RV 589 e nel *Magnificat* RV 610 di A. Vivaldi, nella Cantata *Wachet auf, ruft uns die Stimme* BWV 140 di J. S. Bach, nella *Grande Messa* in Mi bemolle D 950 di F. Schubert, nella *Fantasia Corale* op 80 di L. v. Beethoven, nel *Requiem* di G. Fauré e di G. Verdi, nella *Messa dell'Incoronazione* K. 317 e nei *Vespri Solenni del Confessore* K 339 e nel *Regina Coeli* K 267 di W. A. Mozart, nel *Magnificat* ZWV 108 di J. D. Zelenka e nel *Credo* in fa di Antonio Lotti.

Ha collaborato all'incisione di un CD contenente musiche di autori viadanesi della fine del XIX secolo quali Cesare Manghi, Cesare Baroni, Isnardo Baroni, CD pubblicato dalla Fondazione Daniele Ponchiroli e dalla Fondazione della Comunità della Provincia di

Mantova. Da diversi anni collabora stabilmente con la *Schola Cantorum P. Pomponazzo* di Mantova. Insieme i due cori sono stati protagonisti del Concerto tenutosi nel 2014 presso il Teatro Sociale di Mantova dove, con l'accompagnamento dell'orchestra del Conservatorio di Mantova, hanno eseguito in prima assoluta il *Kyrie* di Lucio Campiani, musicista mantovano dell'ottocento di cui il Conservatorio di Mantova porta il nome. Attualmente è costituito da 40 elementi ed è diretto dal M° Marino Cavalca.

Marino Cavalca

Marino Cavalca si è formato musicalmente presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma dove ha conseguito il diploma in pianoforte e in musica elettronica.

Ha seguito corsi di perfezionamento sulla musica pianistica e cameristica con i Maestri Piero Guarino, Franco Rossi, Franco Gulli, Enrica Cavallo, di vocalità con Ghislaine Morgan e sulla direzione di coro con Peter Phillips. Attualmente dirige il Coro Civico Marino Boni di Viadana e la *Schola Cantorum P. Pomponazzo* di Mantova.

Il luogo

Chiesa di San Giovanni Evangelista detta di "San Giovannino"

1192 - È già esistente la chiesa di San Giovanni Evangelista.

1231 - La chiesa è retta da un sacerdote di nome Pietro.

XV sec. (fine) - È rasa al suolo, ma si conserva il perimetro delle fondazioni.

1502, 16 settembre - Parroco e rappresentanti della vicinia si impegnano a far ricostruire la chiesa: sovrintendente al cantiere è Girolamo Casotti, figlio del più celebre Antonio.

1545 - L'edificio non è ancora coperto.

1563 - Compimento dei lavori (è terminata la cupola).

1612, 17 gennaio - Si decide di far affrescare la chiesa.

1808 - Soppressione della parrocchia; l'edificio è acquistato da Luigi Tirelli.

1896 - Il conte Ferrante Palazzi, erede del Tirelli, cede in uso la chiesa alla Confraternita dell'Immacolata Concezione e S. Francesco, purché i confratelli provvedano ad ogni manutenzione e restauro.

ESTERNO

La facciata, rimasta incompleta, è in cotto a vista.

In una nicchia rettangolare un mosaico con *S. Antonio da Padova* eseguito dalla Scuola di mosaico di Ravenna (1956).

INTERNO

Nella volta della navata centrale, entro finte prospettive architettoniche di Tommaso Sandrini (Brescia, 1575-1630), Lorenzo Franchi (Bologna, 1565 - Reggio E., 1632) dipinse *L'Evangelista S. Giovanni, L'Eterno e gli Angeli delle sette trombe e la Sconfitta del Demonio* (affreschi eseguiti nel 1614).

Davanti all'ingresso è situato un bel *Crocifisso* in legno intagliato, dorato e dipinto (arte veneta, XVIII secolo).

ALLA PARETE DI INGRESSO

Tele: *La Crocifissione e la Madonna che porge il Bambino a S. Francesco* (copie settecentesche rispettivamente da Palma il Giovane e dal Tiarini).

CAPPELLE DI DESTRA

1^a) Statua: *L'Immacolata Concezione* (arte emiliana, XVIII secolo); proviene dall'oratorio della Concezione.

2^a) *Ancona* in marmo della fine del XVIII secolo; acquistata dal rettore, Don Cesare Salami, nel 1956 (prov. mercato antiquario).

Paliotto in marmo, arte veneta XVII secolo. Acquistato nel 1965.

3^a) *Ancona* in legno intagliato; artigianato reggiano XVIII-XIX secolo. Proviene dall'oratorio della Concezione.

Tela: *Il Transito di S. Giuseppe*, del piacentino (ma operante a Reggio nel XVIII secolo) Gian Battista Faramonti.

Tela: *Il Sacro Cuore* (ignoto emiliano, XVIII secolo).

AI LATI, PRIMA DEL PRESBITERIO

Tele: *San Giuseppe da Copertino e S. Andrea d'Avellino* (XVIII secolo).

PRESBITERIO

Nella cupola, *Il Ritorno di Cristo* e nei pennacchi le quattro virtù teologali (*Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza*), affreschi eseguiti nel 1613 da Sisto Badalocchio (Parma, 1585 - ...).

Nel tamburo della medesima sono visibili, entro nicchie, quattro statue in terracotta (1613), patinate ad imitazione del bronzo, di Francesco Pacchioni (Reggio E., 1560-1631).

Alle pareti due grandi tele di Alessandro Tiarini (Bologna 1577-1668): *il Transito di S. Giovanni* e *il Martirio di S. Giovanni*, eseguite nel 1624. Sotto quest'ultimo, fissato alla parete, un bel paliotto in scagliola policroma (XVIII sec., prima metà).

CORO

Affresco: *La Resurrezione di Cristo* (1613) di Paolo Guidotti detto il Cavaliere Borghese (Lucca, 1560 - Roma, 1629); firmato e datato.

Sette stalli per coro (arte veneta, XVIII sec.).

Tela: *La deposizione di Cristo*, copia dall'originale di Daniele da Volterra (1509-1566) conservato in S. Trinità dei Monti a Roma.

Tele: *Cristo e la Veronica* e *La Flagellazione di Gesù* di Sebastiano Vercellesi (Reggio E., 1603-1657); provenienti dall'oratorio della Concezione.

CAPPELLE DI SINISTRA

3^a) *Ancona* in marmo (Arte veneta, fine XVII secolo). *Altare* in marmo (XVIII secolo).Tela: *S. Rita* (1939) di Anselmo Govi (Reggio E., 1893-1953).

2^a) Gruppo statuario in terracotta raffigurante il *Mortorio di Cristo*; a parte la figura del Cristo (XVII sec.),le altre sembrano dimostrare tre diverse

provenienze (S. Giovanni, inoltre, vi compare due volte); attribuito a Guido Mazzoni (Modena 1440/50-1518).

1^a) *Crocifisso* ligneo del XVII secolo, donato alla chiesa nel 1896.

Tela: *Madonna con il Bambino, S. Anna e S. Francesco* di ignoto emiliano del XVII secolo.

Teletta: S. Francesco Solano (XVIII sec., fine).

SAGRESTIA

Due *mobili di sagrestia* sei-settecenteschi.

Un ricamo seicentesco raffigurante il *Volto Santo* è racchiuso entro una *doppia cornice*, di cui la parte più interna è del XVII secolo, mentre l'esterna viene attribuita all'argenteiere Paolo Magnavacchi (op. a Reggio nella prima metà del XVIII secolo); il quadro proviene dall'oratorio della Concezione.

Due reliquiari a busto: *S. Pietro* e *S. Paolo* (inizi XVII secolo).

Inoltre diversi *reliquiari* d'argento del XVIII e XIX secolo, un *calice* in bronzo primoseicentesco, due rami per incisione di Sebastiano Zamboni (reggiano, op. 1749-1790 c.) raffiguranti il *Volto Santo* e *S. Antonio da Padova*.

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)



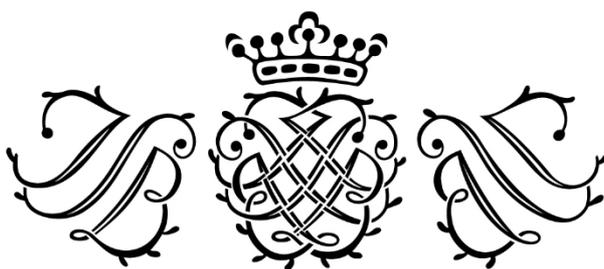
Il monogramma di J. S. Bach

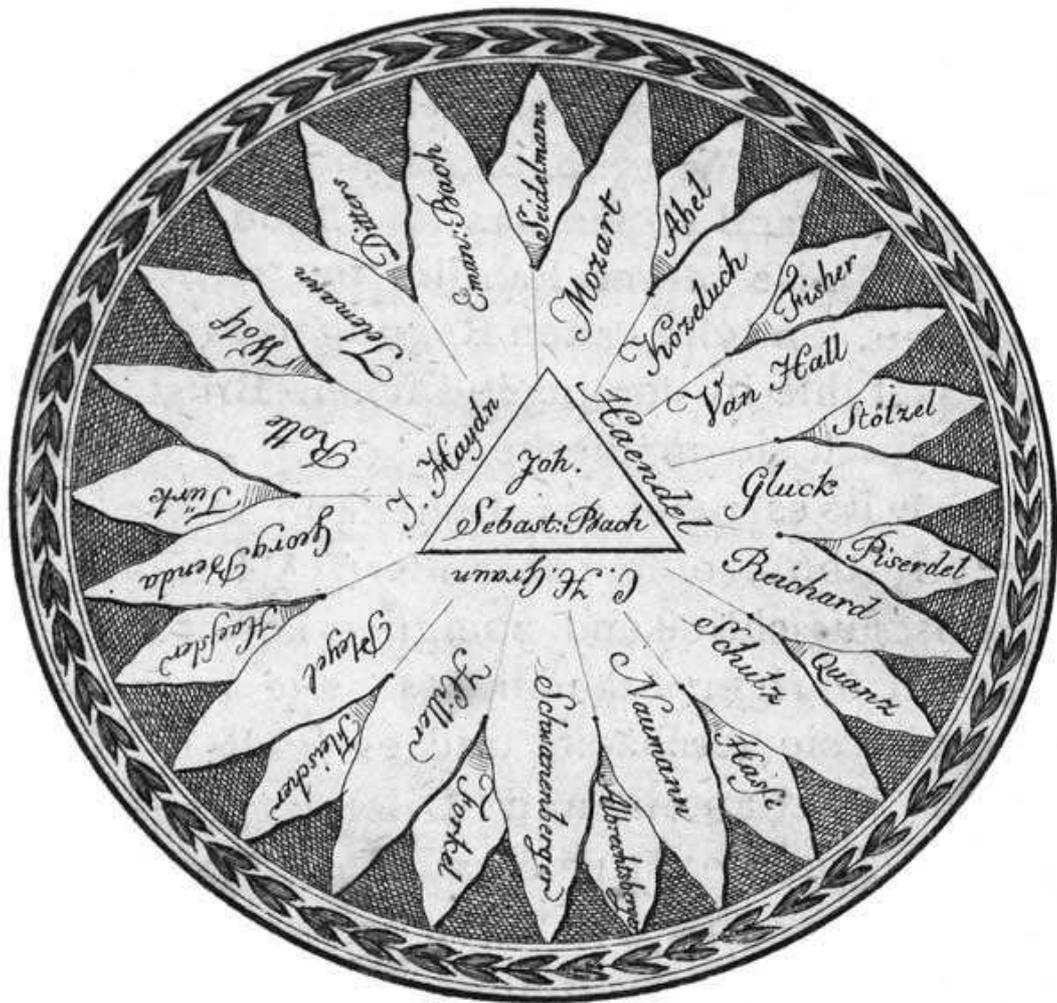
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Il prossimo concerto

Venerdì 17 giugno 2016 ore 21

Rubiera

Oratorio della Santissima Annunziata

Via Emilia Centro

Francesca Gabrielli *flauto*

Sara Dieci *clavicembalo*

Johann Sebastian Bach

Sonate per flauto e clavicembalo

BWV 1030 - BWV 1035

(esecuzione integrale, I parte)

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

